

Codice DB1410

D.D. 28 novembre 2011, n. 3046

Legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40, art. 10- Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Eventi alluvionali maggio 2008 - Lavori di rifacimento briglie in Localita' Mollasco nel Comune di Acceglio". Presentato dal Comune di Acceglio (CN). Esclusione del progetto dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L. R. 40/1998

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1. di non sottoporre il progetto "Evento alluvionali maggio 2008 - Lavori di rifacimento briglie in Località Mollasco", localizzato nel Comune di Acceglio (Cn), presentato dall'Amministrazione Comunale di Acceglio, alla fase di valutazione di cui all'articolo 12 della L.R. 40/1998, per le ragioni espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle necessarie autorizzazione e della realizzazione dell'intervento:

Aspetti relativi alla fase di redazione del progetto definitivo-esecutivo

1.1 per quanto riguarda i lavori da realizzare in area soggetta a vincolo idrogeologico (pista di accesso ecc.) dovrà essere acquisita la necessaria autorizzazione ai sensi della L. R. 45/89 analizzando con particolare cura la pista di accesso alle briglie che si sviluppa in area delicata;

1.2 Il proponente dovrà produrre una chiara progettazione atta a rappresentare e collocare planimetricamente gli interventi di rinaturalizzazione e recupero ambientale previsti, per la ricostruzione morfologica, il consolidamento e la sistemazione superficiale dei terreni, per il contenimento e la mitigazione dell'impatto ambientale e per il reinserimento paesaggistico dei luoghi alterati durante i lavori. A tal proposito dovranno essere prodotti elaborati completi (relazioni tecniche, planimetrie, sezioni, assonometrie, particolari costruttivi ecc.), propri della progettazione definitiva, atti a descrivere le opere progettate. Ai fini di una corretta valutazione qualitativa e quantitativa delle medesime, esse devono trovare riscontro negli elaborati relativi all'analisi prezzi e nel computo metrico del progetto definitivo, e negli allegati relativi alla definizione dei piani di manutenzione delle opere previsti ai sensi delle vigenti normative di legge;

1.3 dovranno essere approfondite le valutazioni di natura geologica e geotecnica inerenti lo scenario di rischio residuo atteso, a seguito degli interventi di sistemazione progettati; inoltre, attraverso specifici accordi tra l'amministrazione comunale e gli enti competenti le condizioni dovrà essere garantito il ripristino dell'impianto di monitoraggio esistente al fine di ottenere precise informazioni sull'assetto idrogeologico del sito, onde valutare le ricadute in termini di rischio idraulico sul corso d'acqua in esame;

1.4 gli inerti di scavo derivanti dalle operazioni di cantiere dovranno essere destinati prioritariamente al riutilizzo in loco o in cantieri di lavoro limitrofi alle aree interessate dal progetto in oggetto: dovrà quindi essere limitato alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea ed esclusi stoccaggi provvisori di tali materiali; nel caso di smaltimento degli stessi o di altri materiali di rifiuto direttamente in discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente, queste dovranno essere già esplicitamente individuate in fase progettuale definitiva; dovranno in ogni caso essere rispettati i disposti della normativa vigente in materia (L.R. 7 aprile 2000, n. 42 e Linee

Guida per la gestione delle terre e delle rocce da scavo ai sensi dell'art. 186 D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152);

1.5 Ai fini della progettazione definitiva si dovrà prevedere che tutte le attività di sistemazione, drenaggio delle superfici e recupero ambientale, dovranno procedere per lotti funzionali parallelamente all'avanzamento del cantiere, secondo un cronoprogramma che tenga conto della stagionalità delle opere a verde e della necessità di riposizionare nel più breve tempo possibile il materiale di scavo (piante erbacee ecc.) precedentemente accantonato;

1.6 La progettazione definitiva dovrà contenere un adeguato piano di manutenzione delle opere realizzate, con particolare riferimento a quelle di sistemazione idrogeologica ed i derivanti oneri economici dovranno trovare rispondenza nel progetto;

1.7 Si raccomanda che nella progettazione definitiva delle opere di sistemazione e recupero siano coinvolti professionisti esperti nelle problematiche inerenti la rinaturalizzazione e il recupero ambientale dei siti, nel rispetto della normativa vigente in materia di competenze professionali;

1.8 Si richiede la piena applicazione ed ottemperanza, sia nelle fasi di progettazione definitiva ed esecutiva, sia nella fase di realizzazione delle opere in progetto, delle misure di mitigazione ambientale contenute nella "Relazione di verifica di compatibilità ambientale" allegata al progetto preliminare presentato;

1.9 Per quanto riguarda gli aspetti inerenti la tutela degli habitat e della fauna acquatica, si segnala che con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010, è stata approvata la "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", alla quale occorre attenersi. Tale disciplina prevede che gli interventi in alveo siano progettati e realizzati adottando idonee misure di mitigazione per ridurre gli impatti sugli ambienti e sulla fauna acquatica. Per quanto riguarda nello specifico il punto 5 della suddetta disciplina, si segnala che, a seguito della modifica operata dalla D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011, in sede di autorizzazione idraulica, l'autorità idraulica competente è tenuta a sentire gli Uffici provinciali competenti in materia di tutela della fauna acquatica per le valutazioni in ordine alla compatibilità degli stessi con la fauna acquatica;

1.10 relativamente al complesso delle opere necessarie per il consolidamento delle superfici già esistenti: particolare attenzione dovrà essere impiegata nella progettazione delle opere di regimazione e di drenaggio delle acque superficiali e sotteranee, al fine d'impedire l'innescare di fenomeni erosivi e/o di infiltrazione concentrati. Al contempo dovranno essere previsti e adottati accorgimenti per contenere il più possibile la sottrazione di ecosistema ripariale e durante le operazioni di taglio della vegetazione, dovrà essere posta particolare cura al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti: dovrà essere prevista la piantumazione compensativa di essenze arboree e arbustive autoctone per avviare il processo di rinaturalizzazione dell'area oggetto dei lavori. Per le opere di messa a dimora delle piante sarebbe opportuno prevedere un periodo di manutenzione da svolgersi almeno nell'anno successivo la realizzazione delle opere stesse, in modo da garantire l'attecchimento del materiale vegetale;

1.11 Dovranno essere attuati tutti gli interventi di mitigazione previsti nella documentazione presentata dal proponente a pag. 34 della Relazione di Verifica;

1.12 In fase di progettazione definitiva-esecutiva dovrà essere approfondita la relazione idrologico-idraulica, valutando adeguatamente anche il contributo del trasporto solido, dovranno essere effettuate le verifiche di stabilità e sifonamento della briglia, e le verifiche idrauliche della gavetta della briglia stessa;

1.13 La progettazione definitiva delle opere dovrebbe escludere la realizzazione dei drenaggi, rimandando la definizione degli interventi ad un contesto organico di sistemazione adeguatamente condiviso sia dagli Enti erogatori dei contributi sia dal settore Regionale Prevenzione Territoriale del rischio Geologico competente in materia di analisi dei movimenti franosi. In quanto la realizzazione di drenaggi nel corpo di frana dei Serri appare, vista la forte attività del dissesto, essere poco risolutiva del problema; i drenaggi previsti appaiono di lunghezza assai ridotta per risultare efficaci e alcuni destinano le acque drenate verso il rio che attraversa la frana, potendo così influenzare negativamente la stabilità dell'ammasso; manca un quadro degli interventi già realizzati e dei risultati ottenuti; la strumentazione di monitoraggio (inclinometri e piezometri) non risulta misurata. Arpa Piemonte effettua invece regolarmente le letture GPS del monitoraggio topografico; il quadro della situazione non è dettagliato e non viene indicata la priorità di intervento e quindi l'opera o la serie di opere da intraprendere e su cui concentrare le risorse economiche; devono essere ridefinite attraverso gli opportuni approfondimenti di natura geologica e geotecnica ed attraverso specifici accordi tra l'amministrazione comunale e gli enti competenti le condizioni per il ripristino di corrette misurazioni al fine di ottenere precise informazioni sull'assetto idrogeologico del sito, onde valutare le ricadute in termini di rischio idraulico sul corso d'acqua in esame.

Aspetti relativi alla fase di cantiere e all'esecuzione dei lavori

1.14 Il taglio di vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti;

1.15 Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato nell'ambito degli interventi di recupero e di mitigazione ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione delle opere a verde, da svolgersi nell'anno successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboreo-arbustive ricostituite;

1.16 Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti;

1.17 Dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare sversamenti accidentali di sostanze inquinanti (es combustibili e oli nelle macchine operatrici);

1.18 Dovrà essere prestata la massima attenzione nell'evitare spandimenti in alveo di cemento;

1.19 Il materiale di risulta dagli scavi dovrà essere gestito secondo quanto previsto in normativa per le terre e rocce da scavo e le aree di deposito del materiale di risulta degli scavi dovranno essere indicate su cartografia di scala adeguata;

1.20 Dovrà essere comunicato al Dipartimento ARPA di Cuneo l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.

2. di stabilire che il soggetto proponente prima dell'inizio dei lavori dovrà richiedere ed ottenere tutele necessarie autorizzazioni per la realizzazione dell'opera (autorizzazione ai sensi del R. D. 523/1904, autorizzazione ai sensi della L. R. 45/89, autorizzazione di cui al D. Lgs. 42/2004 – vincolo paesaggistico, parere a norma dell'art. 12 della L. R. 37/2006 in materia di tutela della fauna acquatica, parere a norma della L. R. 4/2009 e relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. n. 4/R del 15/02/2010 in materia di taglio piante da richiedere al Settore Regionale Idraulica Forestale e Tutela del Territorio, ecc.)

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte dei soggetti legittimati, davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento della presente oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento secondo quanto previsto dal D.P. R. 24/11/1971 n. 1199.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte secondo quanto stabilito dal vigente Statuto.

Il Dirigente
Carlo Giraudo